

DALL'OTTAGONO ALLA CROCE GRECA

La nuova chiesa sorge su un'area tangente ed esterna all'abitato di Setteville di Guidonia, sull'asse della via principale. Essa si sovrappone a una cappella precaria ancora esistente, in un intorno dominato da edifici di notevole dimensione. Sandro Benedetti ha scelto di connotare la nuova chiesa da lui progettata con il richiamo a caratteristiche consolidate nella tradizione intessute di linguaggio simbolico che elabora il tema delle "camere di luce".

L'essere la chiesa posta esternamente alla densa realtà edilizia di Setteville, sviluppatasi in piena campagna nei decenni passati, ma collocandosi al fondo del suo asse viario principale - che comincia dalla via Tiburtina e finisce nei campi - ha determinato le cadenze principali della nuova conformazione edilizia. Come netto segno verticale di chiara connotazione e significato, il campanile si erge per consentire una chiara identificazione dell'edificio religioso, sia per chi entra nella borgata da via Tiburtina sia per chi vi si avvicina dall'abitato. Pur col-



Vista laterale del quadriportico, elemento di mediazione aperto verso tutte le direzioni.



Il fronte sul retro, ritmato dai quadrati delle finestre, è rivolto verso il villaggio.

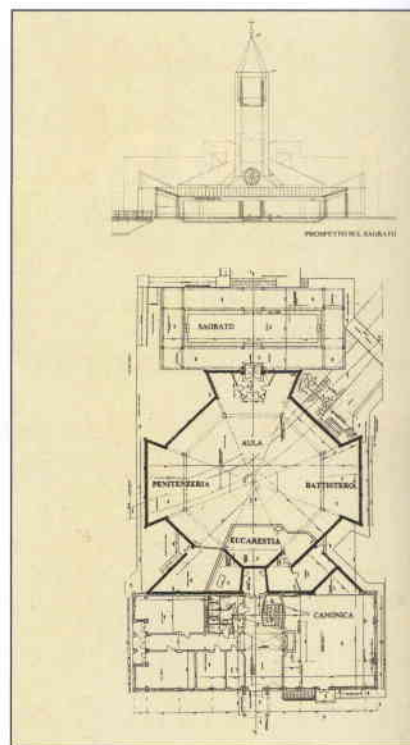
locato in posizione avanzata, sopra l'ingresso dell'aula, a ridosso del portico/sagrato, il campanile asurge a elemento centrale del complesso, grazie alla sua visibilità favorita dall'ampio spazio libero da cui è attorniata la chiesa. Si tratta di una torre dotata di grande slancio grazie agli spigoli "tagliati" che configurano, dall'altezza del rosone, una sezione orizzontale ottagonale.

Allo stesso tempo il "rosone" diventa elemento che annuncia e caratterizza lo spazio dell'aula, costituendo una sovrapposizione di elementi che unificano chiesa e campanile, secondo una tendenza tipica delle chiese nordiche, di forte impatto e di chiara leggibilità.

Il complesso si sviluppa in una compatta ancorché articolata organizzazione volumetrica, studiata in modo tale da evidenziare anche dalle vedute lontane la parrocchia, che su tre lati è circondata dai campi. Il porticato si sviluppa ortogonalmente all'asse di ingresso, con andamento quadrangolare attorno a un'apertura mediana: ricorda in tal modo l'antico quadriportico. Tale "quadriportico"/sagrato è anteposto all'ingresso ed è segnato dalla copertura ad "ali aperte", convergenti ad "impluvio" verso il vuoto mediano. Esso assolve allo scopo di connotare il rapporto di accoglienza e incontro che la chiesa vuol instaurare con il quartiere. L'ampia, dolce pendenza che precede il "quadriportico" accentua il significato di accoglienza e comunica il senso della preparazione all'ingresso nel tempio.

Le tre parti del complesso - sagrato/quadriportico, aula liturgica, canonica - si collocano in un deciso allineamento prospettico: in tal modo esse "fanno corpo" unitario col campanile nella veduta d'insieme dal quartiere. Allo stesso tempo la chiesa si apre a una molteplicità di vedute nelle letture laterali, dal di fuori dell'abitato.

La canonica da un lato fa da sfondo al corpo della chiesa, serrando la sua molteplicità funzionale in un compatto volume entro la cui immagine si colloca ed emerge il campanile, dall'altro lato si presenta nelle molteplici punteggiature decorative del travertino che, giocando col mattone delle pareti, segna il ritmo delle bucatore.



Sopra: prospetto sul sagrato. Si nota il profilo "ad ali aperte" della copertura del sagrato e delle prese di luce che conferiscono un aspetto di apertura all'insieme. Nella pianta si pone in evidenza la conformazione liturgica, a ottagono con espansioni sugli assi cardinali, a croce greca o a croce di Malta, nei cui bracci trovano i principali poli liturgici.

A destra: il campanile assume una particolare importanza. La sua posizione centrale, dominante sopra il sagrato/quadriportico ne fa autentico emblema del complesso liturgico. Il rosone lo mette direttamente in comunicazione con l'aula. Il portico che si allunga lateralmente è una interpretazione moderna dell'antico quadriportico.

Chiesa di Santa Maria

Indirizzo: Setteville - Guidonia (Roma)
Progetto: Prof. Arch. Sandro Benedetti (Guidonia)
Direzione lavori: Dr. Arch. Roberto Panella (Guidonia)
Impresa costruttrice: Ruggieri Mario Srl (Guidonia)
Legno lamellare: Stratex SpA (Tolmezzo)
Mattioni: Pica SpA (Pesaro)
Campane: Marinelli (Agnone, IS)
Panche: Caloi Industria Srl (Susegana, TV)
Scultore: Prof. Claudio Traversi (Roma)

